

Guardia giurata muore in servizio

La Cisl: «Turni massacranti»

► Antonio De Marco, 62 anni, della Sicuritalia colto da male all'esterno della Canottieri in via Tezzone. «Troppi straordinari»

IL DRAMMA

TREVISO Aveva appena iniziato il turno di vigilanza in una serata come tante. Ma un male lo ha stroncato all'improvviso sui gradini della sede dei canottieri del Sile, mentre lasciava il bollino del suo passaggio notturno. È morto così Antonio De Marco, 62 anni, e guardia giurata da più di trenta, dipendente dell'agenzia di vigilanza privata Sicuritalia. Il dramma si è consumato lunedì sera alle 22 in via Tezzone. Colpa dei turni massacranti secondo la Fisascat Cisl, sindacato a cui il 62enne era iscritto: «Stava facendo troppi straordinari, percorreva fino a 400 chilometri al giorno. Forse se non fosse stato da solo in pattuglia si sarebbe potuto salvare».

IL RITROVAMENTO

Ad accorgersi del corpo accasciato sugli scalini sono stati alcuni turisti di passaggio, che hanno chiamato i soccorsi. L'ambulanza del Suem IIS è arrivata in pochi minuti ma per il 62enne non c'era già più nulla da fare: il suo cuore aveva smesso di battere. Il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso. De Marco, originario di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), abitava a Treviso. Divorziato da poco, era padre di due figli ed era ormai prossimo alla pensione dopo una vita passata nel settore della vigilanza armata, in cui aveva fatto carriera. Tanto da diventare un graduato. «Era un gran lavoratore, una persona davvero molto in gamba» - lo ricorda un collega.

GAMBINO (FISASCAT): «FACEVA TROPPE ORE E 400 CHILOMETRI AL GIORNO, E SE FOSSERO STATI IN DUE MAGARI SI SAREBBE SALVATO»

L'APPELLO

Di fronte al dramma del male fatale durante le ore di servizio, i sindacati riaccendono i riflettori sulle condizioni di lavoro massacranti della categoria: «I dipendenti dei servizi di sicurezza e della vigilanza privata lavorano in condizioni ormai inaccettabili, con un contratto scaduto da oltre 6 anni, con turni massacranti, con stipendi insufficienti e in costante violazione delle norme di legge in materia di sicurezza» - denuncia Patrizia Manca, segretaria generale della Fisascat Cisl Belluno Treviso. «Il nostro iscritto - aggiunge Rosario Gambino, delegato sindacale della Fisascat - stava facendo troppi straordinari, comandato in servizio di pattugliamento continuato per mancanza di personale: percorreva 400 chilometri al giorno in auto. Lo scorso dicembre un altro collega ha avuto lo stesso problema a Montebelluna, ma, con un infarto in atto, ha trovato la forza di trascinarsi fino all'ospedale. È stato operato d'urgenza ed è rientrato a lavoro da un paio di mesi. Anche lui, come De Marco, era da solo e con orari assurdi. Ma Antonio, in particolare, stava facendo veramente ore su ore in questo periodo, davvero troppe». «Un'altra questione da sottolineare è che si trovava in servizio da solo e che forse - prosegue Gambino - con regole e disposizioni diverse da parte della autorità prefettizia, ad esempio con l'espletamento del servizio in due per pattuglia, il collega e nostro iscritto si sarebbe potuto salvare». Intanto i sindacati, Cisl ma anche Cgil, preparano lo sciopero del 2 maggio. Quel giorno gli addetti della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza incroceranno le braccia per chiedere il rinnovo del Contratto Nazionale scaduto nel 2015, ma anche stipendi più alti e il rispetto delle leggi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DRAMMA è accaduto davanti alla sede dei Canottieri del Sile. Nessuno scampo per Antonio De Marco



Via alla campagna anti zanzara tigre «Pastiglie contro le larve gratuite»

IL PROGETTO

TREVISO Ca' Sugana dà il via agli interventi contro le zanzare. Da lunedì inizieranno i primi interventi larvicidi nelle caditoie, luoghi dove più di frequente si formano i ristagni d'acqua, habitat ideale per la deposizione delle uova. Parte quindi con un certo anticipo il piano di disinfezione dalle zanzare voluto dall'Amministrazione comunale. Da quest'anno il trattamento, disposto con ordinanza del sindaco Mario Conte, verrà ampliato a tutte le principali specie, oltre alla più tipica aedes albopictus (zanzara tigre), la cui diffusione è favorita dalle mutate condizioni meteorologiche verificatesi in Italia. Il programma prevede una serie di interventi in base alle zone del territorio oltre al coinvolgimento dei privati allo scopo di prevenire la proliferazione attraverso la distribuzione gratuita delle pastiglie antilarvali, effettuata a titolo collaborativo e divulgativo.

IL PROGRAMMA

La distribuzione ai cittadini residenti nel territorio comunale, muniti di documento di identità che attesti la residenza, avverrà in occasione del mercato cittadino centrale a Varco Manzoni all'interno degli appositi stand allestiti dal Comune o, in caso di maltempo, nella sede della Polizia locale di via Castello d'Amore. Fissato il calendario: si potrà andare al comando dei vigili nelle giornate di martedì 3 maggio, sabato 7 maggio, martedì 10 maggio, sabato 14 maggio, martedì 17 maggio, sabato 21 maggio, martedì 24 maggio, sabato 28 maggio, martedì 31 maggio, sabato 4 giugno

IL TRATTAMENTO VERRÀ EFFETTUATO ANCHE IN TUTTE LE CADITOIE DELLA CITTÀ DOVE SI FORMANO RISTAGNI D'ACQUA

dalle ore 9 alle ore 14.

SUL TERRITORIO

Il programma degli interventi larvicidi si svolgerà secondo il seguente schema: ZONA A (Centro Storico): 2 maggio, 6 giugno, 10 luglio, 16 agosto, 19 settembre; ZONA B (Santa Maria del Rovere, Selvana, Fiera): 3 maggio, 7 giugno, 12 luglio, 17 agosto, 20 settembre; ZONA C (Chiesa Votiva, San Lazzaro, San Zeno, Sant'Angelo, Sant'Antonio): 4 maggio, 8 giugno, 13 luglio, 18 agosto, 21 settembre; ZONA D (Caniziano, San Giuseppe e Santa Maria del Sile): 5 maggio, 9 giugno, 14 luglio, 19 agosto, 22 settembre. ZONA E (Santa Bona, San Liberale, San Paolo, Monigo e San Pelao): 6 maggio, 10 giugno, 15 luglio, 22 agosto, 23 settembre.

Gli interventi di disinfezione adulticida sui parchi e giardini si svolgeranno dal 27 al 30 giugno e dal 23 al 26 agosto sui parchi e giardini pubblici e dal 5 all'8 settembre nelle aree verdi delle scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genty, decine di messaggi «Per me tanto affetto»

LA CONVALESCENZA

TREVISO Una valanga di messaggi, di telefonate. Giancarlo Gentilini, uscito dall'ospedale dopo cinque giorni di ricovero per un piccolo problema cardiaco subito risolto, è stato letteralmente travolto dall'affetto del suo "popolo". Affetto trascinando anche nei social, dove tantissimi big hanno voluto salutare il simbolo della Lega: «Lo Sceriffo ruggisce sempre! Grande Genty, duri i banchi», gli dedica l'eurodeputato Gianantonio Da Re. E il sindaco Mario Conte ribadisce: «Un leone!». E poi decine e decine di commenti, tutti molto positivi e allegri. Gentilini ha risposto a chi lo ha chiamato e ha anche rassicurato tutti: «Sto bene - ribadisce - non ho avuto niente di serio, solo un semplice controllo per sistemare i battiti del cuore. Non c'è nessuna patologia. Niente di preoccupante». Tanto affetto gli ha fatto ovviamente molto piacere, segno che anche se gli anni passano la riconoscenza resta. La piccola disavventura di Gentilini è iniziata a metà della scorsa settimana quando, di ritorno da un pranzo, ha avvertito un aumento della frequenza dei battiti del cuore. Da qui la saggia, decisione di andare in Pronto Soccorso per un controllo. I medici, per sicurezza, lo hanno trattenuto per qualche giorno sottoponendolo a un check up completo. Genty ne ha anche approfittato per toccare con mano la qualità dell'assistenza sanitaria del Ca' Foncello. E alla fine ha avuto parole dolci per tutti: «Sono stato curato benissimo. Ringrazio e medici e gli infermieri. Ho anche telefonato a Benazzi per fargli i complimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCERIFFO Giancarlo Gentilini

Ca' Foncello, neuro-oncologia diventa centro europeo

LA NOVITÀ

TREVISO La Neuro-oncologia dell'ospedale Ca' Foncello diventa centro di livello europeo per i tumori cerebrali rari. Il gruppo multidisciplinare, coordinato dalla neuro-oncologa Roberta Ruda, è stato selezionato come riferimento di Euracan, la rete europea per i tumori rari che mette in collegamento vari specialisti per condividere conoscenze, iniziative, risorse e per permettere ai pazienti di diverse aree geografiche di avere accesso alle cure più adeguate e innovative. «È una grande opportunità per Treviso» - spiega Ruda - «essere inseriti nella rete Euracan consente di dare più visibilità al centro e quindi essere più

riconoscibili per i pazienti, partecipare a registri europei e integrare con altri centri italiani e stranieri che si occupano delle stesse patologie per mantenere elevati standard qualitativi nella diagnosi e nel trattamento di questi tumori».

IPARAMETRI

L'ingresso nel network europeo prevede una rigorosa selezione che si basa innanzitutto sull'elevato volume di attività. E il numero di pazienti seguiti al Ca' Foncello è andato via via crescendo negli ultimi anni: solo l'anno scorso sono state eseguite 180 craniotomie per tumore cerebrale e 582 visite ambulatoriali multidisciplinari, con successiva presa in carico per radioterapie, chemioterapie e te-

rapie target. Ci sono poi anche altri parametri. Per l'accesso in Euracan, in particolare, viene premiata la presa in carico globale attraverso la presenza nello stesso centro di tutte le figure professionali coinvolte nella gestione del paziente con neoplasia cerebrale. Su questo fronte, il gruppo del Ca' Foncello può contare sulla presenza di anatomopatologi, neuro-radiologi, neurochirurghi, neuro-oncologi, oncologi e radioterapisti che agiscono all'interno di un'organizzazione volta a garantire un approccio multidisciplinare nelle varie fasi della malattia.

SODDISFAZIONE

Sono arrivati anche i complimenti del governatore Luca Zaia. «Le nostre eccellenze si con-



IL RICONOSCIMENTO Il reparto di neuro-oncologia del Ca' Foncello è stato selezionato nella rete europea per i tumori rari Euracan

frontano con il mondo - sottolinea il presidente della Regione - una sanità capace di guardare al mondo dimostra di avere già un ottimo livello scientifico, di saper ricercare continui progressi, di avere la capacità e la forza di confrontarsi a livello internazionale». «Della prestigiosa rete europea fa già parte l'Istituto oncologico veneto - aggiunge - a dimostrazione del fatto che l'intera sanità veneta è vocata non solo a diagnosticare e curare bene, ma anche a confrontarsi con le altre eccellenze internazionali. È la via giusta per crescere ulteriormente, in qualità e conoscenze, condividendo con il mondo le rispettive best practices».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA